

La bozza

Rai, scontro sul contratto di servizio: «Taglia le inchieste»

E ora tocca al contratto di servizio della Rai finire sotto una pioggia di critiche dell'opposizione al governo. Ieri la bozza del documento, che delinea gli obblighi dell'azienda in quanto servizio pubblico, concordata tra il ministero delle Imprese e la Rai e presentata martedì in consiglio di amministrazione, è stata attaccata. Tra i motivi, l'assenza di un articolo specifico sulla valorizzazione del giornalismo d'inchiesta, la minore importanza data alla coesione sociale e allo spirito di accoglienza e l'attenzione riservata alla promozione della natalità. A alzare il tiro per primo è stato il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci: «Il giornalismo d'inchiesta sta vivendo un momento molto particolare — ha sottolineato —. Mi risulta che il contratto di servizio presentato alla Rai sia stato privato di una parte, che c'era nel vecchio contratto, che riguardava la valorizzazione del giornalismo d'inchiesta». La denuncia è stata subito raccolta dalla segretaria dem Elly Schlein che ha chiesto spiegazioni e ha commentato: «Un governo di ipocriti che intanto aumenta la precarietà e sta per tagliare il Pnrr sui nidi». Protesta anche il M5S con il leader Giuseppe Conte. Dubbi anche dal presidente della Fnsi, Vittorio Di Trapani. Ma la Rai ha smentito, definendo le polemiche «prive di ogni fondamento». Viale Mazzini ricorda che la bozza dovrà essere discussa, come sempre accaduto, dalla Commissione di Vigilanza Rai: «Nell'offerta di Servizio Pubblico — recita la nota — si fa esplicito riferimento al giornalismo d'inchiesta nel capitolo dedicato all'informazione come genere specifico, per dare particolare rilievo a tutte le modalità che riguardano la valorizzazione della qualità dell'informazione». (A. Bac.)